

Viareggio

CRONISTI **in** CLASSE 2020

Scuola Media «Rosi» - Lido di Camaiore

Benetti  
ITALIAN EXCELLENCE SINCE 1873CONAD  
Persone oltre le cose

LA NAZIONE

Vota questa pagina e scopri  
contenuti speciali sul nostro sito  
campionatidigiornalismo.it

## Quando Viareggio diventò una Repubblica

Quest'anno ricorre il centenario delle giornate rosse, era il 2 maggio 1920 quando dal derby con la Lucchese divampò la rivoluzione

LIDO DI CAMAIORE

**Viareggio** ha un cuore che freme. Ce lo dice lo stemma che la città, prima e unica in Italia, si dette il 17 aprile del 1848 nell'entusiasmo della Prima guerra d'indipendenza: uno scudo tricolore sul quale venne posta un'ancora d'oro, a ricordare il mare e, soprattutto, la voglia di libertà e di indipendenza della sua gente. E se ne ricordarono i viareggini, il 2 maggio 1920, quando il Viareggio Calcio sfidò l'Unione Sportiva Lucchese. Arbitro il lucchese Rossini, guardalinee il viareggino Morganti, la partita finì con un pareggio forse immeritato. Ci furono tafferugli, in campo e fra il pubblico. Fu necessario l'intervento dei carabinieri. Poi, quando tutto sembrava finito, il carabiniere Natale De Carli, nel corso di un diverbio, senza alcuna provocazione, sparò e uccise Augusto Morganti. E la città insorse. Fallito un tentativo di linciaggio (De Carli trovò rifu-

L'AVVOCATO DEI POVERI

**Luigi Salvatori in quel momento invitò alla "calma e alla ragionevolezza"**



Qui sopra Luigi Salvatori, il medico dei poveri; a destra lo stemma del Comune: disegni realizzati dagli studenti



gio nella caserma dei carabinieri), la gente si armò prendendo di mira i locali del tiro a segno e di una caserma di artiglieria. La caserma dei carabinieri fu posta sotto assedio, furono erette le barricate, interrotte le linee del tram, chiusi i negozi. Le guardie rosse presidiavano le vie di accesso alla città. Era nata la Libe-

ra Repubblica di Viareggio. Stava succedendo di tutto, e la notizia arrivò fino a Roma. Francesco Saverio Nitti, capo del governo, passò tutti i poteri al generale Nobili. Viareggio fu isolata e sottoposta a un assedio che durò dal 2 al 4 maggio. Non era, ovviamente, una questione di pallone, anche se una partita fu

la causa occasionale della rivolta. In realtà quelli che seguirono alla Prima guerra mondiale furono anni di fortissima tensione: per la guerra, che la maggior parte dei soldati aveva subito e non voluto, per la miseria che ne era seguita, per la fortissima repressione messa in atto da guardie regie e carabinieri, e

certo in città non si era dimenticato l'eccidio di Decima Persiceto, dove i carabinieri avevano ucciso dieci persone, e che era avvenuto solo un mese prima. La Libera Repubblica Viareggina fu il tentativo degli operai di prendere nelle proprie mani il proprio destino. Un anticipo dell'occupazione delle fabbriche, che sarebbe venuta a settembre.

**Ma intanto**, che fare, come sbloccare la situazione? Qui emerge il ruolo di saggia mediazione esercitato dalla Camera del lavoro e da Luigi Salvatori, l'"avvocato dei poveri", come era chiamato. Lo ricordiamo con le parole di Sandrino Petri, sindaco di Viareggio nel Dopoguerra, che aveva vissuto i fatti di Viareggio: "durante i moti del '20 ricordo un comizio improvvisato, sui tavolini di un caffè. Prima aveva parlato Viani: violento, tribuno esagitato, novello Danton alla moda. L'intervento di Salvatori fu invece un invito alla calma e alla ragionevolezza". Salvatori si rese subito conto che la rivolta non poteva propagarsi fuori dalla città, e, senza tradire le ragioni dei rivoltosi, iniziò una trattativa con le forze politiche e militari che riuscì a evitare alla città un drammatico bagno di sangue.

Due episodi da ricordare

## Quei violenti scontri tra fazioni, fascisti e comunisti Gli agguati e le rappresaglie di quel maggio 1921

L'uccisione di Paolo Pacini e l'assalto alla Camera del Lavoro con il furto della bandiera dei calafati

LIDO DI CAMAIORE

**E venne** il 1921, l'"anno fascista", come l'ha definito Giorgio Alberto Chiurco, storico ufficiale del Regime. E' l'anno dello squadristico. Ricorderemo, a Viareggio, due episodi di grande rilievo, tra loro collegati. Il 2 maggio 1921 i fascisti organizzarono un'adunata a Pietrasanta. Mentre stavano tornando a Pisa, poco oltre la stazione di Viareggio, furono esplosi alcuni colpi di rivoltella che

colpirono a morte il fascista Pacino Pacini. Fu subito organizzata una spedizione punitiva che colpì prima i locali della Camera del lavoro, poi il circolo dei Calafati, dove rubarono, come trofeo, la bandiera della Lega dei maestri d'ascia,



che scomparve per moltissimi anni, e che oggi è esposta nel Museo della Marineria. Il successivo 16 maggio, dopo le elezioni che avevano decretato la vittoria della sinistra a Viareggio, fu organizzata una manifestazione. Da essa si staccò un gruppo di giovani che lanciò ai fascisti una sfida: incontrarsi in un corpo a corpo alle sei del pomeriggio in Piazza Grande. Alla sfida si presentarono una decina di fascisti e numerosi ragazzi di sinistra. Ne nacque una violenta rissa che si concluse quando qualcuno esplose numerosi colpi di arma da fuoco uccidendo il calafato Pietro Nieri e il marinaio Enrico Paolini. Come in tante altre stragi fasciste, tutti assolti al processo che ne seguì.

I PROTAGONISTI

**Studenti-giornalisti  
Ecco tutti i nomi**

**A realizzare** questa pagina sono stati gli alunni della IIA della scuola media "Michele Rosi" Lido di Camaiore: Leonardo Bianchi; Filippo Bonini; Alessia Bonuccelli; Thomas Buonpensiere; Adriano Ciardo; Tommaso Daddio; Edoardo Dazzi; Alberto Galli; Lisa Gambini; Diego Giovenzana; Davide Goncalves; Rebecca Gorini; Diego Iacopini; Giacomo Manoni; Alessandro Mao; Sara Marchetti; Emily Pardini; Giovanni Pistoresi; George Richardson; Anna Venturini. Docenti Mirko Lami, Ilaria Martini. Dirigente: Sonia Imperatore